BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

Agostino, Sebastiano e Spuches

Autore: Redazione

Data: 08 Settembre 2026

La Chiesa di S. Sebastiano nel Convento Agostiniano di Piazza IX Aprile, e il Duca di S. Stefano!

(ovvero: quando la Cultura diventa un hobby creativo dei nuovi Argonauti)

Dobbiamo riconoscerlo, con l'avvento dei Nisioti Taormina ha finalmente imboccato la strada della Cultura con la C maiuscola. Una marcia in più, dicono. Una particolare e meritoria attenzione ai simboli che hanno costruito la nostra storia, dato spessore alle tradizioni e custodito l'immagine di un'identità che non si improvvisa.

E infatti, da circa tre anni, assistiamo a un fervore mai visto nella tutela della memoria e nella salvaguardia delle istituzioni che quella memoria la conservano.

Un fervore… creativo.

Prendiamo la Fondazione Mazzullo.

Nata per custodire l'opera di Giuseppe Mazzullo, trasformata invece – con un colpo di genio degno delle migliori avanguardie – in sala matrimoni, spazio per "innovative" promozioni artistiche e palcoscenico di iniziative che con Mazzullo hanno lo stesso legame che un ombrellone ha con la Cappella Sistina.

Ma è il bello della modernità: tutto è fluido, tutto è evento, tutto è contenitore.

La Cultura? Un dettaglio.

E poi c'è lei, *la stupenda chiesa di S. Sebastiano,* incastonata nel corpo del convento Agostiniano, sede di una delle biblioteche più importanti di Sicilia, visitata da studiosi provenienti da mezzo mondo, soprattutto anglosassoni e tedeschi, che qui venivano per respirare storia, silenzio, ricerca.

Oggi, grazie alla fervida immaginazione dei nuovi Argonauti guidati dal Cavaliere del Nisi, questo magnifico spazio – custode di memorie non solo taorminesi ma dell'intera Sicilia – è finalmente liberato dal peso della cultura e adibito a sala per mostre di altissimo lignaggio.

Mostre che spaziano:

dalla raccolta di "opere" nostrane,

alle personali di grande pregio,

alle collettive di una decina di artisti selezionatissimi e di chiara fama… almeno provinciale.

Una rivoluzione.

Due esempi soltanto, ma basterebbero a comprendere quanto stia a cuore la Tradizione, la Storia, la Cultura.

Usate, reinterpretate, piegate, adattate a fini che poco hanno a che vedere con esse, se non per onorare "impegni" che è meglio non nominare nel contesto.

E così, mentre Taormina continua a vivere di un patrimonio che il mondo ci invidia, noi assistiamo alla trasformazione dei suoi luoghi più sacri – nel senso culturale del termine – in spazi polifunzionali, duttili, versatili, pronti a tutto.

Tranne che a essere ciò che erano.

Pippo Manuli

già Assessore al Turismo e alla Cultura

di questo stupendo paese

Luogo: Palazzo dei Giurati, Corso Umberto , 226, TAORMINA, MESSINA, SICILIA

Riferimento articolo: https://www.blogsicilia.it/blog/agostino-sebastiano-e-spuches/1295835/

Generato il 09/11/2026